

Rapporto del Nucleo di Valutazione. Note di lettura (5 dicembre 2007)

Di recente, nel mese di ottobre 2007, è stato distribuito anche in forma cartacea il Rapporto del Nucleo di Valutazione 2005/2006, datato giugno 2007. Il Rapporto è suddiviso in tre settori, la Didattica, la Ricerca, la Gestione. In questa sede non si intende fare un esame puntuale, ma solo segnalare in primo luogo la accuratezza del rapporto stesso e sottolineare d'altra parte alcuni punti, tratti proprio dal Rapporto, su cui è necessario riflettere, una sorta – appunto – di note di lettura.

1) A proposito dei contratti di insegnamento, p. 35:

"Il ricorso a questo tipo di docenza [contratti di insegnamento o affidamenti sulla base di convenzioni] non può essere considerato sostitutivo della docenza interna ma solo come una risorsa aggiuntiva ed integrativa. Del resto considerata la modestia (economica) dei contratti, è utopistico pensare che l'impegno didattico dei docenti esterni possa essere paragonabile a quello dei docenti di ruolo. Un ricorso incondizionato alla docenza esterna può quindi portare ad un impoverimento del servizio offerto agli studenti".

Questo problema è stato messo ancora più in luce dalla riforma didattica su cui le facoltà dell'ateneo fiorentino proprio in questi giorni stanno deliberando.

2) 2) A proposito della raccolta dati, p. 39:

"incongruenze rilevate dall'incrocio dei dati contenuti in CSA (archivio incarichi) e GISS (archivio esami sostenuti dagli studenti)".

Oltre al problema della gestione di archivio di dati – fatto questo non irrilevante e che non può essere lasciato al caso -, va rilevato che esiste a monte una grande disparità nella registrazione degli esami tra una facoltà e l'altra.

3) A proposito dei ricercatori, p. 40:

4) "si può solo rilevare che i ricercatori sono indubbiamente una potenziale riserva di docenza per l'Ateneo e che in molti casi si tratta di persone non più giovanissime e pertanto con rilevante bagaglio culturale acquisito. Un più ampio impiego di questa risorsa potrebbe essere preso in considerazione da parte dell'Ateneo, nel rispetto della disponibilità degli stessi ricercatori,..."

L'impiego della risorsa dei ricercatori non può essere costruito su base volontaristica, ma in conformità con il vigente stato legislativo.

5) A proposito della valutazione, pp. 71 e 75-76:

"La costituzione dell'Agenzia nazionale per la valutazione delle università e della ricerca (ANVUR) comporterà una richiesta all'Ateneo in modo più pressante ed organico di un insieme di informazioni per la valutazione delle sue attività. In questo contesto è importante che l'Ateneo si doti di un sistema informativo completo, organico e di agevole consultazione".

"A livello locale sarebbe importante una più completa ricognizione dei risultati della ricerca. [...] Un pericolo reale da evitare è la creazione di una serie di strumenti informatici, locali e nazionali, incapaci di comunicare tra di loro e quindi una inutile ripetizione della raccolta degli stessi dati di base".

Nelle conferenze di Ateneo che si sono svolte nello scorso anno accademico, quella sulla Didattica (12 dicembre 2006) e quella sulla Ricerca (13 marzo 2007 e 5 giugno 2007), è stata avanzata l'intenzione di procedere in questa direzione, ma fino ad oggi non sono noti progetti che possano soddisfare queste esigenze.

6) **A proposito delle Scuole di Dottorato**, pp. 107 e 108-109:

“Il dottorato di ricerca costituisce un valido banco di prova per le capacità organizzative e per l'autonomia di un Ateneo”.

“In complesso la attività di ricerca sembra la grande assente nei criteri adottati per la istituzione delle Scuole di Dottorato e ci si deve chiedere se questo abbia un significato. [...] sembra difficile poter dire che le scelte fatte siano frutto di una grande progettualità”.

Il giudizio espresso dal Nucleo di Valutazione sembra essere decisamente severo, ma per chi ha esperienza diretta sembra addirittura benevolo.